

## Alberghi. Offerta di **Starhotels**

# Rilancio toscano per Una Hotels

**Silvia Pieraccini**  
FIRENZE

Entra un nuovo giocatore nella partita per disegnare il futuro di Una Hotels, il gruppo alberghiero che fa capo all'imprenditore Riccardo Fusi, in attesa di valorizzazione per far fronte a un pesante piano di ristrutturazione. Si tratta della **Starhotels** della famiglia fiorentina Fabri, che ha messo sul piatto un'offerta per rilevare Una Hotels con l'obiettivo di diventare la più grande catena di ospitalità a capitale italiano.

La mossa di **Starhotels** punta a dar vita a un gruppo formato da una cinquantina di alberghi e quasi settemila camere, in grado di competere per dimensioni, sul mercato italiano, con i colossi spagnolo Nh Hoteles (54 alberghi in Italia) e francese Accor (57 hotel con diversi marchi nel nostro paese), entrambi in fase di espansione.

L'obiettivo di arginare l'assalto degli stranieri creando un grande gruppo italiano dell'ospitalità è lo stesso che sarebbe raggiunto con la fusione tra Unahotels e l'Atahotels che fa capo a Fondiaria-Sai della famiglia Ligresti, progetto a cui continuano a lavorare i due gruppi interessati, entrambi appesantiti da difficoltà finanziarie, progetto che è già stato sottoposto ad alcune banche (si veda Il Sole 24 Ore del 10 luglio scorso). I grandi registi del destino di Una Hotels saranno proprio le banche (in particolare Unicredit, Intesa Sanpaolo e Monte dei Paschi), che nell'aprile scorso firmarono l'accordo per il salvataggio del gruppo Fusi-Bartolomei, a cui fa capo anche l'azienda di costruzioni Btp, esposto verso 52 istituti di credito per complessivi 960 milioni. Ai problemi finanziari l'imprenditore pratese Fusi ha aggiunto negli ultimi mesi quelli giudiziari (è indagato nell'inchiesta sulla Scuola Ma-

rescialli di Firenze). La vendita di Una Hotels servirebbe a ridurre di oltre la metà l'indebitamento del gruppo Fusi-Bartolomei, visto che alla holding di controllo alberghiera "Il Forte" fa capo un debito di 510 milioni, coperto da mutui ipotecari e contratti di leasing immobiliare. Per questo l'offerta di **Starhotels** potrebbe essere allettante per le banche. La catena, guidata dall'amministratore delegato Elisabetta Fabri, da tempo ha sbandierato la sua solidità patrimoniale (è proprietaria di 21 dei 22 alberghi gestiti, ospitati in immobili valutati circa 500 milioni; il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2009 è di 390 milioni) e le sue ambizioni di crescita, soprattutto nella fascia del lusso e nel segmento leisure. **Starhotels** parte da un "portafoglio" di 20 alberghi quattro stelle in Italia, un deluxe a New York e un boutique hotel a Parigi, per un totale di 3.725 camere. Nel 2009 il fatturato consolidato si è attestato sui 120 milioni di euro (-10,2% sul 2008), a cui vanno aggiunti i 18 milioni di dollari dell'albergo americano, con un margine operativo lordo del 27,1% (era il 29,2% nell'esercizio precedente).

Quest'anno è in atto una decisa ripresa, che ha portato a una crescita dei ricavi vicina al 10% nei primi sette mesi con miglioramento del mol. Una Hotels, guidato da Elena David, conta 34 strutture in Italia tra hotel quattro stelle, resort e alberghi nelle aree autostradali (col marchio Unaway), per un totale di 3.133 camere e 650 dipendenti. Nel 2009 il fatturato è stato di 51 milioni, con un mol di nove milioni. «Nel 2010 stiamo rispettando il budget asseverato dalle banche - spiega Elena David - con la previsione di arrivare a 65 milioni di fatturato e a 18 di mol, anche se con un perimetro diverso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

